

L'EVENTO

Per tre giorni, da venerdì a domenica, Modena celebra la riapertura della galleria



In primo piano le crocifissioni di Francesco Bianchi Ferrari in sala 5



Il Cristo crocifisso di Guido Reni e due Guercino nella sala 20



Quei quattro 'assi visivi' che collegano le opere più famose

Dallo 'spinario romano' al Dossi, passando da Bernini e Velasquez

IL VISITATORE attento potrà cogliere alcune 'direttrici' nella Galleria, quattro assi visivi che collegano idealmente alcune opere impareggiabili: dalla prima sala, quella delle antichità, con lo Spinario romano, lo sguardo può correre direttamente alla sala 13, dalla parte opposta del corridoio, dove si ammira la «Madonna col Bambino» di Dosso Dossi, mentre dalla sala 2 del Bernini già si scorge la Vergine del Begarelli nella sala 12. Da qui poi l'occhio si porta già verso la sala 16, dove regna il Velasquez in un tripudio di figure estensi, con una curiosità: a fianco del celebre ritratto di Francesco I è appeso quello (opera di Matteo Loves) di Alfonso III, suo padre, ritratto già nel saio di frate cappuccino, che sembra indicare il figlio. Un altro 'fil rouge' rimanda dalla sala 18, con il manierismo di Lelio Orsi, alla sala 20 con la grandiosa Crocifissione di Guido Reni

LA GALLERIA ESTENSE riapre ma ci sarà ancora una 'coda' di lavori nell'estate, soprattutto per realizzare alcuni servizi accessori. In particolare dovrà essere allestita un'area di accoglienza per i visitatori, nel locale che fino a ora

è stato l'ingresso degli uffici della Soprintendenza (con la portineria e il centralino) sempre all'ultimo piano del Palazzo. Qui verrà realizzato un ambiente con servizi di informazione e stipetti per lasciare in custodia borse e cartelle. La biglietteria, che nel primo periodo si troverà collocata ancora all'ingresso della Galleria (come era anche in passato), dovrebbe essere trasferita pure in questo ambiente riallestito, anche se un progetto ipotizza che si possa spostare al piano terra, dove già c'è l'infopoint del Palazzo dei Musei. Si creerebbe così un unico punto informativo per i turisti e i visitatori, che salirebbero alla Galleria muniti già di biglietto.

s. m.

DETTAGLI DA ULTIMARE

Durante l'estate saranno realizzati alcuni servizi accessori: l'area di accoglienza e la biglietteria



Il busto del Bernini ancora imprigionato nella cassa protettiva in cui è stato custodito

LE CELEBRAZIONI

Si fa festa con le 'Notti barocche'

FESTA DEVE ESSERE, e festa sia. Da venerdì 29 a domenica 31 maggio la riapertura della Galleria Estense sarà accompagnata dalle «Notti barocche», organizzate dal Consorzio per il Festival Filosofia con il Ministero per i beni culturali, e il generoso sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di Modena. Il polo Sant'Agostino (con il Palazzo dei Musei) e il Palazzo Ducale saranno i due 'cardini' di questo festival, con presenze internazionali. Alla Galleria saranno organizzate visite guidate, con ingresso gratuito, per consentire a tutti di riscoprire la bellezza. Nell'atrio del Palazzo dei Musei, Franco Guerzoni, celebre artista modenese, ci sorprenderà con le sue «Aspirazioni», un gioco scenico dedicato al busto scolpito dal Bernini. Dopo il tramonto, le facciate del Palazzo dei Musei e dell'ex ospedale Sant'Agostino diventeranno

no il fondale di «Luce infinita», una spettacolare installazione di proiezioni, musiche e videomapping, creata da Marco Nereo Rotelli, il Barocco in chiave contemporanea. Alla Biblioteca Estense e all'Archivio storico comunale, rivedremo i documenti che ci raccontano delle «Allegrezze barocche» della corte. Due prestigiose lezioni magistrali nel cortile d'onore del Palazzo Ducale, sede dell'Accademia militare, vedranno protagonisti i professori Irving Lavin (sabato alle 16) e Marc Fumaroli (domenica alle 16). Nella stessa cornice, sabato sera ascolteremo il concerto per piano solo di Uri Caine. Domenica 31 alle 11 in Galleria, invece, sarà di scena l'Ensemble Aurora, con violino barocco, dulciana e clavicembalo: i suoni dell'epoca in cui Modena era capitale.

s. m.